

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 19 - numero 4001 di mercoledì 03 maggio 2017

Chemicals: come prepararsi al piano dei controlli 2017?

Una lista di autocontrollo dedicata alle sostanze chimiche per rimanere aggiornati nel mutevole panorama legislativo e prepararsi in vista del piano nazionale delle attività di controllo 2017.

Qualche giorno fa si è tenuta la Giornata mondiale della sicurezza 2017 promossa dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro. Il tema scelto per quest'anno era "Salute e sicurezza nell'utilizzo di prodotti chimici sul lavoro".

Il 1 giugno 2018, dopo quasi 11 anni scadrà invece il lungo periodo transitorio previsto dal regolamento Reach e le aziende che ancora non si sono organizzate hanno poco più di un anno per prepararsi.

Si può dire, quindi, che il 2017 è l'anno dedicato alle sostanze chimiche.

Per prepararsi in vista del **piano nazionale delle attività di controllo 2017** è stata predisposta una <u>check-list di autocontrollo sulle sostanze chimiche</u>, realizzata da <u>NECSI</u>, società che si occupa di <u>salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</u>.

Conto alla rovescia Reach

In previsione della prossima scadenza, ricordiamo in particolare obblighi e conseguenze delle aziende interessate dal Regolamento Reach.

Obbligo del fornitore: il fornitore di sostanze chimiche ha l'obbligo di registrare entro il 1° GIUGNO 2018 le sostanze vendute in quantità superiore a una tonnellata/anno specificando gli usi pertinenti.

Destinatari: utilizzatori professionali di agenti chimici. Ma mentre i grandi produttori si sono già attrezzati, riscontriamo criticità nei "*rebrender*", commercianti, piccoli formulatori... Non sempre consapevoli del loro ruolo "REACH", non trasmettono correttamente le informazioni in loro possesso alle aziende utilizzatrici e ai fornitori (vera novità del REACH).

Obblighi delle aziende utilizzatrici

L'obbligo di verificare se l'uso previsto nella sua azienda è contemplato dal fornitore della sostanza spetta all'utilizzatore a valle (art. 34 del Regolamento Reach) cioè all'azienda stessa.

Sempre al datore di lavoro spetta l'onere di mantenere aggiornato l'elenco dei prodotti effettivamente impiegati in azienda e l'archivio delle relative <u>Schede di Sicurezza</u>.

Tali schede devono:

- essere redatte conformemente a quanto disposto dal Regolamento CE 1907/2006 (REACH) e s.m.i.;
- essere accessibili ai lavoratori.

Coloro che ricevono una SDS sono quindi tenuti a controllare che il loro uso della sostanza sia compreso nell'elenco di quelli identificati e adeguarsi alle misure prescritte, in quanto frutto di una valutazione della sicurezza chimica. Se l'uso non è tra quelli identificati, l'utilizzatore a valle è tenuto a informare il proprio fornitore (per integrare l'uso) o effettuare una propria Valutazione sulla Sicurezza Chimica per tale uso, redigendo un rapporto sulla sicurezza chimica da inviare all'ECHA. Oltre al fattore di responsabilità verso i propri dipendenti, l'utilizzatore a valle è esposto per quanto sopra a specifiche sanzioni.

Conseguenze per le aziende utilizzatrici

Se l'uso fatto in azienda non fosse tra quelli pertinenti riconosciuti dal fornitore, si applica l'articolo 5 del Regolamento REACH "No data, no market", cioè: non è più possibile commercializzare né sostanze, né articoli!

Attenzione: Ricordiamo che la *verifica della conformità delle (e)SDS (Allegato II al Regolamento REACH, come modificato dal Regolamento (UE) 2015/830)* è uno degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici per l'anno 2017.

Non solo Reach: come rimanere aggiornati tra obblighi e sanzioni

La gestione delle sostanze chimiche rappresenta un tema molto vasto e dal mutevole panorama legislativo (pensiamo alla recente pubblicazione del Regolamento PIC (Regolamento (UE) n. 649/2012) il 18 marzo scorso, che disciplina le procedure connesse all'importazione e l'esportazione di taluni prodotti chimici pericolosi e gli obblighi posti alle imprese che desiderano esportare questi prodotti chimici in paesi extra-UE).

Per le aziende non è semplice orientarsi tra obblighi e sanzioni previsti dalla legislazione italiana ed europea, che spaziano da adempimenti formali e autorizzazioni alla scelta dei DPI, da misure organizzative alla formazione e informazione previste per il tema. Per gestire gli adempimenti obbligatori che impattano sulle aziende, leggi il paragrafo seguente "Strumenti per l'autocontrollo".

Strumenti per l'autocontrollo

Scarica la "check-list di autocontrollo sostanze chimiche".

La check è disponibile anche sul <u>software cloud Risolvo</u> by Necsi, per la <u>gestione della salute e sicurezza sul lavoro</u>, che aiuta a verificare la rispondenza a quanto richiesto dalla legislazione italiana ed europea per quanto riguarda le sostanze chimiche.

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it